

La taglia e la bilancia

Ipotesi di nuove categorie, nelle Corse e i Coursing, per Piccoli Levrieri Italiani e Whippet

Gianni A. Linari

Le corse e i coursing sono le “prove di lavoro” per levrieri nell'ambito Fci. Svolgono la funzione di indirizzo dell'allevamento, facendo emergere specifiche doti psichiche e fisiche. Le prove si basano su regolamenti redatti da esperti e contengono tutti i riferimenti voluti per il loro regolare svolgimento e per far sì che emergano le doti di cui sopra.

Leggendo i numeri degli iscritti ai Campionati Europei di racing a Gelsenkirchen 2019 (vedi tabelle), dei Whippet e dei Piccoli Levrieri Italiani, ci si rende conto che qualcosa nel meccanismo del regolamento usato per la determinazione delle categorie in Europa ha fatto sì che negli anni, il numero dei cani ritenuti in taglia rispetto a quelli della categoria “*Sprinter*”(1) ad oggi arrivassero ad equivalersi, o quasi:

	Iscritti (partenti)		Iscritti (partenti)	(% arrotondato)
Whippet F	38 (27)	Whippet F sprinter	25 (21)	F60% F sprint.40%
Whippet M	28 (22)	Whippet M sprinter	36 (29)	M44% M sprint.56%

	Iscritti (partenti)		Iscritti (partenti)	(% arrotondato)
PLI F	38 (32)	PLI F sprinter	3 (3)	F93% F sprint. 7%
PLI M	24 (22)	PLI M sprinter	16 (14)	M60% M sprint 40%

Il dato sopra riportato è al netto degli iscritti e pertanto non tiene conto dei cani sottoposti a “Misurazione di controllo”(2) che non l'avessero superata e che andrebbero considerati nella categoria “*Sprinter*”.

Non partecipando gli “*Sprinter*”, prima del 2017, a Campionati Mondiali od Europei non abbiamo dati statistici antecedenti, che ci confermino o meno queste percentuali, ma è verosimile che non avremmo trovato grosse differenze, poiché un indice attendibile non può essere ristretto ad una o due generazioni.

Il sistema attuale ha come conseguenza quella di portare ad una maggiore mole dei soggetti per ottenerne il massimo delle prestazioni a parità di categoria. Così si presume abbiano ragionato gli allevatori che nei decenni ci hanno portato a questi risultati, giusto o sbagliato che sia. Inoltre il grado di parentela variabile nei Whippet con il Greyhound e nel Pli con il Whippet, sicuro il primo, presumibile il secondo, di per sé produce soggetti in una qualche percentuale al disopra della taglia desiderata. Ci dobbiamo chiedere se continuando ad operare con tali parametri avremo una situazione cristallizzata nel tempo con questi prodotti, od otterremo un ulteriore incremento della taglia nella popolazione.

Quella dell'allevamento non è una scienza esatta, almeno per ora. Con gli strumenti attualmente a disposizione non credo che il rigido sistema attualmente adottato, che arriva a prevedere e riconoscere di fatto una produzione che porta Whippet M a 56 cm, F a 52 e Pli a 41, (senza contare quelli “*over*” che sono esclusi dalle prove), possa da solo ricondurre al raggiungimento di una popolazione più “contenuta” nella taglia. Anche ritornando al sistema delle categorie di corsa utilizzate precedentemente non risolveremmo il problema di un'incidenza consistente di cani che superano la taglia sulla popolazione esistente; ne è prova il numero così ampio degli “*Sprinter*” ad oggi raggiunto, che sta a significare che il “carattere” è ormai così talmente diffuso che rimarrebbe ad incidere in maniera consistente in un lunghissimo periodo

C'è la necessità di adottare un sistema di prove che non spinga gli allevatori ad estremizzare le loro scelte, di fatto un sistema che premi sul campo i soggetti, che allo stato attuale del regolamento, non trovano spazio di valorizzazione, ovvero i più piccoli e quelli di medie dimensioni. Per fare questo una regolamentazione di gara come l'attuale non lo permette.

Di fatto si è dimostrato che l'utilizzo del parametro della taglia per la classificazione delle categorie di gara, non incide nel contenere maggiormente l'altezza nei parametri voluti, anzi. Il reperimento della misura a fini statistici oltre che di controllo resta comunque fuori discussione.

Inoltre il sistema del controllo taglia, così partorito e gestito è e rimane un sistema imperfetto e non perfezionabile, soggetto a troppe variabili, che viene percepito spesso come ingiusto e punitivo, variabili sottoposte alla soggettività del giudice, alle condizioni ambientali, che incidono sull'umore dei cani e al sapiente o meno lavoro di dressaggio operato dai proprietari, non un dato sempre certo, come dicevo, che non porta ad un risultato inconfutabile tale da costruirci sopra un intero sistema di selezione.

Prima di ipotizzare un nuovo sistema dobbiamo essere certi di condividere dei principi base su cui costruirlo:

1. durante il periodo di sperimentazione un nuovo sistema non per forza deve escludere il vecchio, i due possono coesistere per tutto il tempo che sarà necessario a testare le nuove regole;
2. non possiamo utilizzare un sistema ad handicap poiché questo tende a raggruppare i soggetti per prestazioni e risultati, nasce principalmente per le scommesse, mentre le prove di selezione si disputano a parità di impegno (stessa distanza per tutti i soggetti in gara). Il sistema ad handicap anche se potesse essere utilizzato, come succede in Uk, a parer mio, da noi avrebbe difficoltà ad essere recepito e apprezzato e di conseguenza dare frutti ;
3. deve essere un sistema il meno dispersivo possibile che non porti a frazionare in troppe categorie;
4. deve prevedere distanze di corsa che si adattino all'attitudine desiderata – corse su pista ovale e/o diritture -, senza per questo pensare di cancellare il lavoro fatto in Europa per decenni, dove si è corso quasi esclusivamente su pista. Teniamo presente che oggi per Pli e Whippet, in Europa, le corse internazionali si disputano su pista ovale e distanze che variano da i 280 a i 350 circa, di conseguenza è stato selezionato un tipo di soggetto sempre più simile ad un greyhound da pista piuttosto che ad uno *sprinter* puro, adatto a distanze minori o alle corse in dirittura, che avesse anche una buona attitudine per il coursing (come lo concepiamo dalle nostre parti);
5. deve permettere di poter far correre tutti i prodotti iscritti al libro delle origini, determinando categorie omogenee.
6. Il sistema deve essere sviluppato in modo tale da preservare la salute del cane atleta senza sottoporlo a inutili rischi e pertanto senza costringere soggetti di 10 kg a correre, quando va bene, con soggetti con un peso del 40/50% superiore al loro;
7. Il progetto pensato per il racing non è necessariamente esportabile nel coursing. L'obiettivo deve essere di continuare ad avere quello che già abbiamo, una sorta di interscambio allevatorio tra le varie specialità: bellezza, racing, coursing, un sistema a vasi comunicanti che risulta ottimale e che permette agli allevatori di attingere ad una popolazione eterogenea, cosa che costituisce una grande ricchezza per tutti.
8. un principio elastico ed adattabile può consentire più ampio margine operativo.

Parlo di un sistema a categorie a pesi (ad oggi sperimentato in diverse circostanze). Per non frazionare troppo (vedi **punto 3.**): per i whippet potrebbe essere racchiuso in un numero di 4 categorie più una cosiddetta “oltre” (per “oltre” intendo un limite prestabilito di peso al massimo delle categorie). Sarebbero “oltre” presumibilmente molti dei soggetti che attualmente gareggiano nella categoria “Sprinter”. Ricordiamo che con l'attuale regolamentazione, oltre un certo limite di taglia, i cani vengono esclusi dalle competizioni stesse, con la categoria “oltre” avremmo la

possibilità di non escluderli (vedi **punto 5.**); per i Pli 3 categorie più una “oltre”, con la stesse considerazioni di cui prima.

Su come suddividere le categorie in una differenza di peso che dia la maggior possibilità di abbattere i rischi sempre presenti in qualsiasi competizione (**punto 6.**), parlerei di forza dell'impatto connessa all'accelerazione (l'individuazione del miglior sistema lo lascio a chi possiede migliori conoscenze scientifiche rispetto alle mie), in modo da ottenerne una indicazione più verosimile del minimo e massimo peso nei quale racchiudere ogni categoria.

In un sistema di categorie a pesi (4 cat. +1 per Whippet, 3 cat. +1 per i Pli) il rischio di far confrontare tra loro sempre lo stesso gruppo di soggetti può essere ipotizzabile. Per evitare questa eventualità andrebbe utilizzato un sistema con categorie a peso variabile. Per fare ciò si inizierebbero a formare le varie classi prendendo come riferimento iniziale il peso del soggetto più leggero iscritto alla competizione. Partendo da questa base iniziale si sommerebbero i differenziali di peso in precedenza stabiliti (nei quali è compresa ciascuna classe) si otterrebbe in questo modo la formazione estemporanea di ciascuna delle classi previste. Avremmo così un principio elastico (**punto 8.**) che porterebbe alcuni soggetti a competere a volte in una, altre volte in altra classe, con maggiori possibilità di interscambio e pertanto di confronto.

Dove non si raggiungessero i numeri minimi di iscritti per le femmine e/o per i maschi per l'assegnazione dei Certificati di Attitudine al Campionato (come già adesso accade), si accorperebbero i due sessi in una stessa categoria, ma questo sistema di categorie a pesi però eliminerebbe il problema che si viene a creare oggi, dove una femmina – per dire – di 11 kg può arrivare a competere con un maschio di 17/18 kg (per esemplificare).

In appendice all'ipotesi fin qui descritta di un nuovo e migliore sistema di prove di lavoro a cui dovrebbero essere sottoposti Whippet e i Piccoli Levrieri Italiani, voglio esprimere il mio personale pensiero in merito alla nuova stesura dello Standard di Razza Fci del Whippet (data di pubblicazione sito ufficiale Fci il 18/10/2019). La voce UTILIZZO (la più importante) viene sostituita da: “**Cane da corsa**”; con: “**Razza originariamente utilizzata per la caccia con traccia o a vista**”. In questo modo con un semplice colpo di spugna si stravolge completamente l'indirizzo dettato da chi per primo ha redatto lo standard del Whippet. Le ricadute sull'allevamento non potranno che essere deleterie, espandendo ancora maggiormente, rispetto ad oggi, quella differenziazione fra i “tipi” (Caccia, Corsa, Expo, n.d.r.) a parole tanto avversata ma raramente contrastata.

Così utilizzando “originariamente” si giustificherà il fatto, di non aver ai nostri giorni, la necessità di comprovare le attitudini di un vero “cane sportivo” con le corse e/o i coursing, allontanando una volta per tutte, la possibilità (per alcuni il “rischio”) di dover sottoporre obbligatoriamente il prodotto dell'allevamento alla verifica della prova di lavoro!

In questo modo si tenderà a considerare e conseguentemente allevare il Whippet, sempre più come cane da compagnia, senza curarsi del fatto che la razza non ha mai smesso di svolgere una funzione sportiva. Tutt'oggi caccia e fa racing come alle sue origini, in diversi continenti. Si può variare sulla carta il suo “utilizzo” - il lavoro - così semplicemente con un colpo di penna dopo un secolo e un quarto circa dalla redazione del suo primo *standard*, (anche se l'allevamento che lo doveva rendere cacciatore specializzato e *racer* è molto più antica) con il desiderio di farne un'altra cosa?

Il lavoro di allevamento di chi ha percorso i precedenti due secoli continuando a migliorarne le doti morali, l'attitudine e la struttura per fini sportivi, rischia di andare in futuro completamente perso?

Già il “Regolamento Fci per le Manifestazioni Internazionali di Corse e Coursing per levrieri”, inserendo negli ultimi anni l'ottenimento del cosiddetto “*Show dog merit*”(2), quale condizione necessaria e primaria per poter poi avere assegnato il Certificato d'attitudine al Campionato di Lavoro (Cacil), nelle prove di Corsa e Coursing, andava in questa direzione, stabilendo di fatto il primato della valutazione morfologica (Esposizioni) sulle Prove di Lavoro. E' possibile che questo possa accadere per un “cane da corsa” o almeno considerato “cane sportivo”? Certamente no, ma correggendo lo *Standard* alla voce “Utilizzo” nel modo che abbiamo visto lo si rende di fatto possibile.

- (1) Con “*Sprinter*” nel “*Regolamento Fci per le Manifestazioni Internazionali di Corse e Coursing per levrieri*” si indicano i Whippet e i Piccoli Levrieri Italiani misurati oltre un limite di taglia e pertanto inseriti in questa specifica categoria, n.d.r.
- (2) “*Misurazioni di controllo*” sono specifiche misurazioni effettuate in occasioni particolari: all'Art 1.5.1 “*Regolamento Fci per le Manifestazioni Internazionali di Corse e Coursing per levrieri*” n.d.r.
- (3) “*Show dog merit*” è la denominazione convenzionalmente adottata con la quale si fa' riferimento alla qualifica da ottenere in determinate classi espositive, n.d.r. “*Regolamento Fci per le Manifestazioni Internazionali di Corse e Coursing per levrieri*” Art. 5.1.3. b).